**LITANIE LAURETANE**

**Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis*)**

Per la terza volta ci rivolgiamo a Gesù, invocandolo come Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. L’Apostolo Giovanni presenta così la sua fede in Cristo Agnello di Dio: *“Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”* (Gv 19,31-37). Nel Vangelo secondo Giovanni Gesù viene “sgozzato”, trafitto, vuotato del suo sangue, della sua stessa vita, dello Spirito Santo, che scorre nelle sue vene, per entrare e scorrere nelle nostre vene, nello stesso istante in cui si immolavano gli agnelli della Pasqua. La realtà prende il posto della figura, la vita del suo simbolo.

A questo Agnello, che è insieme umano e divino, vero Dio e vero uomo, chiediamo che abbia pietà di noi. Cosa fare perché questa invocazione sia vera e non più falsa come le mille e mille che ogni giorno eleviamo verso di Lui? La risposta ce la offre il Vangelo: *“Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione”* (Mt 9,27-31).

Non è la preghiera che ci ottiene la pietà da parte del Signore. È la nostra invocazione fatta con fede. Noi mettiamo nella nostra richiesta di pietà tutta la potenza, la forza della nostra fede ed il Signore di certo ascolterà il nostro grido di aiuto. Questa verità così ci è raccomandata da San Giacomo: *“Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbìteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto”* (Gc 5,13-18). Preghiera e fede insieme muovono Cristo a pietà.

Cosa sia la fede richiesta, anche questa verità ci viene insegnata dal Vangelo: *“Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare»”* (Gv 11,41-44). Questa è la fede che è richiesta alla nostra preghiera: domandare pietà, ringraziando per il dono già ottenuto. Noi ci troviamo dinanzi ad una tomba e ad un morto da risuscitare. Solo Gesù può farlo. Lui però lo fa per la nostra fede, non per la sua onnipotenza o misericordia. Ci sono cose che deve fare Lui e ci sono cose che dobbiamo fare noi. Lui metterà sempre la sua onnipotenza se sempre noi metteremo la nostra fede. Un solo dubbio è segno di non vera fede o di fede non piena. Preghiera, fede, onnipotenza di Cristo Gesù compiono ogni miracolo. Queste tre cose devono stare sempre insieme. Se le separiamo, nessun miracolo mai si compirà per noi.

Vergine Maria, Angeli, Santi, dateci questa fede forte.